

SI ALZA IL VENTO

(Kaze Tachinu) **Regia e sceneggiatura:** Hayao Miyazaki - **Fotografia:** Atsushi Okui - **Musica:** Joe Hisaishi - **Animazione:** Kitarō Kosaka - Giappone 2013, 126', Lucky Red.

La vita di Jiro Horikoshi, il progettista giapponese famoso per aver disegnato gli aerei da combattimento Mitsubishi A6M Zero usati dal suo paese durante l'attacco a Pearl Harbor nella Seconda guerra mondiale.

Alla luce della dichiarazione ufficiale, diffusa dopo la prima proiezione mondiale del film, del suo ritiro dalle scene possiamo considerare senza dubbio *Si alza il vento* come il testamento del grande maestro dell'animazione giapponese Hayao Miyazaki. Un film che in molti hanno criticato, perché troppo realistico, troppo legato alle vicende storiche, come lo era anche *Porco Rosso* ad esempio, ma senza l'occhio di riguardo per la componente magica che è sempre stata una delle caratteristiche distintive (e amate) del regista. (...) Jiro è un sognatore che sin da piccolo desidera progettare aerei. Tuttavia il suo sogno, diventato realtà, ha mostrato troppo presto l'altro lato della medaglia: un lato oscuro con cui nella vita bisogna imparare a fare i conti e che Jiro non riesce a prevenire fino a quando non viene messo davanti al fatto compiuto. Un' biografia storica e drammatica, fortemente personale e sicuramente distante dai suoi primi e più grandi capolavori; con questo film Miyazaki ha lasciato il mondo della fantasia, pur non rinunciando mai alle sequenze oniriche e al sogno, quello genuino e puro che anima il mondo di un bambino. Il tipico tratto di matita del maestro si conferma in disegni morbidi e colorati, allegri seppure velati da una patina di realistica tragedia. (...) La sceneggiatura è sapientemente equilibrata tra momenti di grande poesia e momenti drammatici, con simpatici siparietti comici che impreziosiscono ulteriormente quello che a buon diritto può essere considerata l'opera più matura, la più dolorosa e forse la più complessa della vasta filmografia miyazakiana. (...) Alla fine della visione, con gli occhi lucidi e il cuore in tumulto, ringrazierete il maestro e il mondo intero, che ci riserva ancora opere di tale grandezza. (Chiara Guida, www.cinefilos.it)

*Un film completamente adulto e per un pubblico pienamente maturo che rielabora il cinema classico americano (da Frank Capra a Howard Hawks fino a Coppola, che con il cinema giapponese ha ottimi rapporti fin dai tempi di Kagemusha) e giapponese, soprattutto Akira Kurosawa e Yasujiro Ozu, per raccontare la vita di un uomo come tentativo di volare sopra le miserie e i dolori - come diceva il poeta Paul Valéry, "Il vento si alza, bisogna cercare di vivere" -, gli orrori della guerra e della morte, lottando con la propria morale e il senso di colpa (lo stesso del nonno di Miyazaki che costruì bombardieri per l'esercito giapponese) ma perseguendo i suoi unici due sogni, l'amore per la sua donna e per gli aerei, umani entrambi allo stesso modo nella fantasia di regista e costruttore. Se da principio la complessità di vicende e personaggi può spiazzare lo spettatore, il crescendo del film lo porta su vette altissime, pure, ricche di emozioni, in cui lo stile si fa più libero e visionario, prossimo alle corde migliori di Miyazaki, perché nutrito di memorie e fantasie intime che sfociano in un melodramma delicatissimo eppure commovente: il tratteggio compito e contegnoso della storia d'amore, il gusto per i pochi personaggi secondari (tipico dell'opera del regista), la poesia pacifista che lo permea rendono *Si alza il vento* un ennesimo capolavoro nell'opus di Hayao Miyazaki. (Emanuele Rauco, www.ilsussidiario.net)*